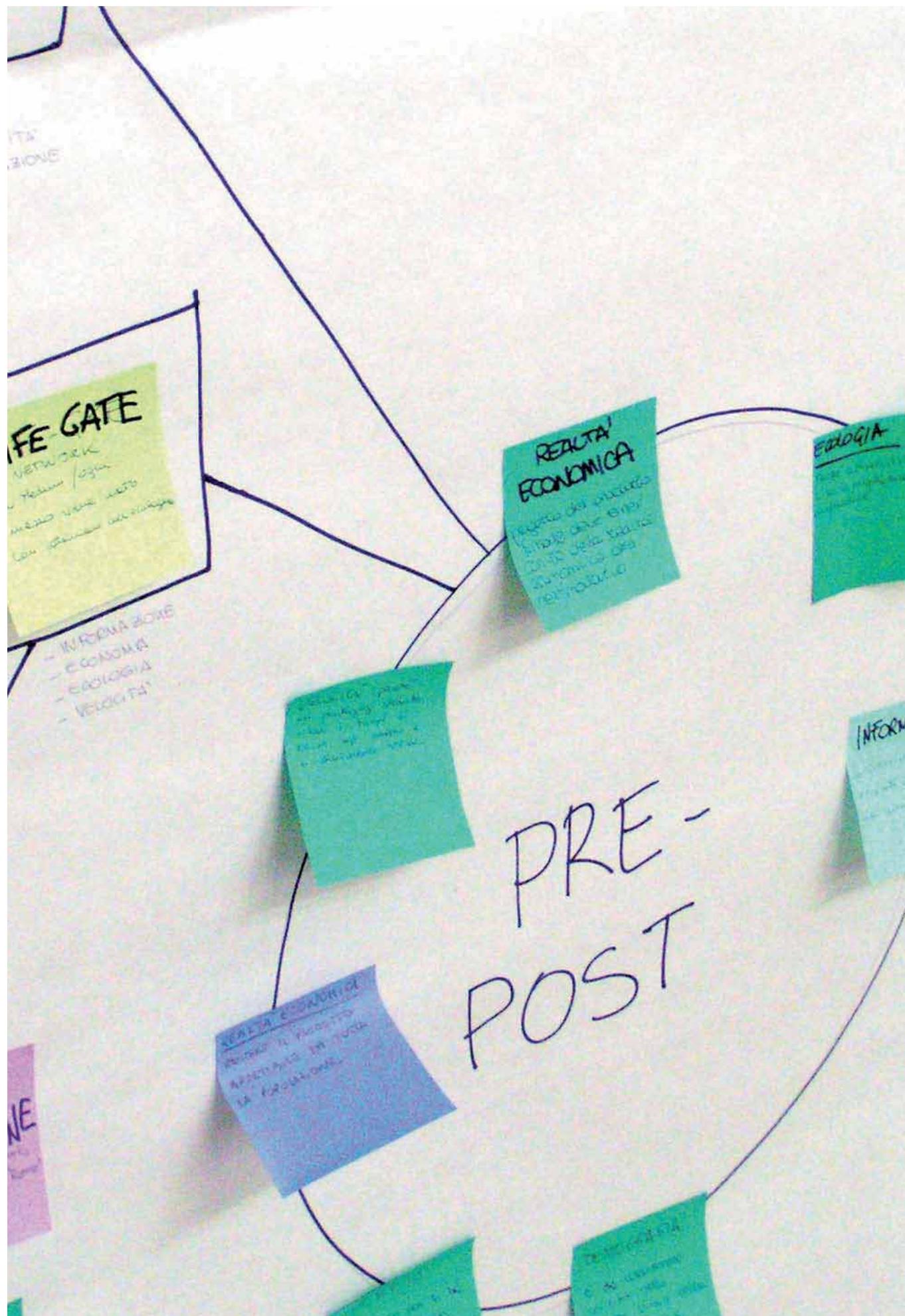


# PRE-POST

Il binomio pre-post indirizza la riflessione verso le dinamiche temporali che coinvolgono il packaging.

Si tratta di un'area composita. Indagare la temporalità significa considerare gli aspetti che riguardano il passaggio tra la *prima* e la *seconda vita*, e dunque quello spazio temporale che coinvolge la dismissione e che trasforma lo statuto dell'oggetto (da prodotto a rifiuto/risorsa); ma significa anche considerare quanto accade nell'area del riuso, nella sua accezione di *secondo utilizzo* dell'imballaggio.

Il pre-post esprime allora il passaggio da una funzione ad un'altra. Il packaging si offre così a nuove funzioni. È quanto avviene per esempio con gli imballaggi in grado di trasformarsi in nuovi utensili. È il caso della confezione per caffè solubile, in cui il packaging, una volta esaurito il prodotto, diventa protagonista di un secondo utilizzo, pensabile come ampliamento del prodotto: ultimato il caffè contenuto nelle valve sigillate, il packaging si trasforma in una coppia di tazze, che, attraverso il tappo di giuntura, possono ancora trasformarsi in uno *shaker*. Ma la dialettica tra prima e dopo apre il campo anche a riflessioni riferite al momento d'uso e al coinvolgimento richiesto al destinatario per la fruizione del contenuto; viene per esempio contemplata un'articolazione del dispositivo packaging con il fine di rallentare l'azione e di far partecipare attivamente alla preparazione del contenuto prima di fruirne. Un'area di lavoro che mette al centro la relazione con le cose e il passaggio del soggetto tra *una prima e un dopo* riferiti l'azione compiuta.



# INGOMBRI UTILI

IL RIUTILIZZO DI PACKAGING "INGOMBRANTI"

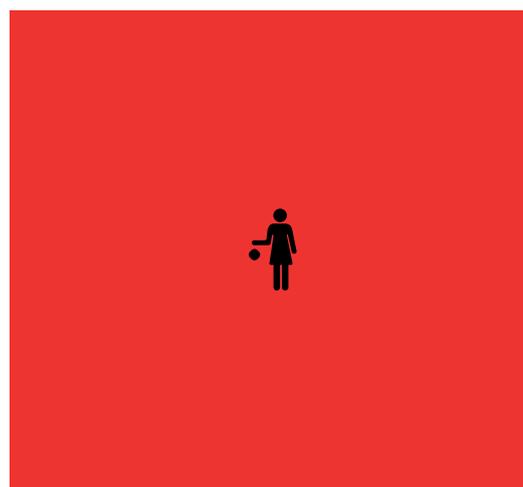
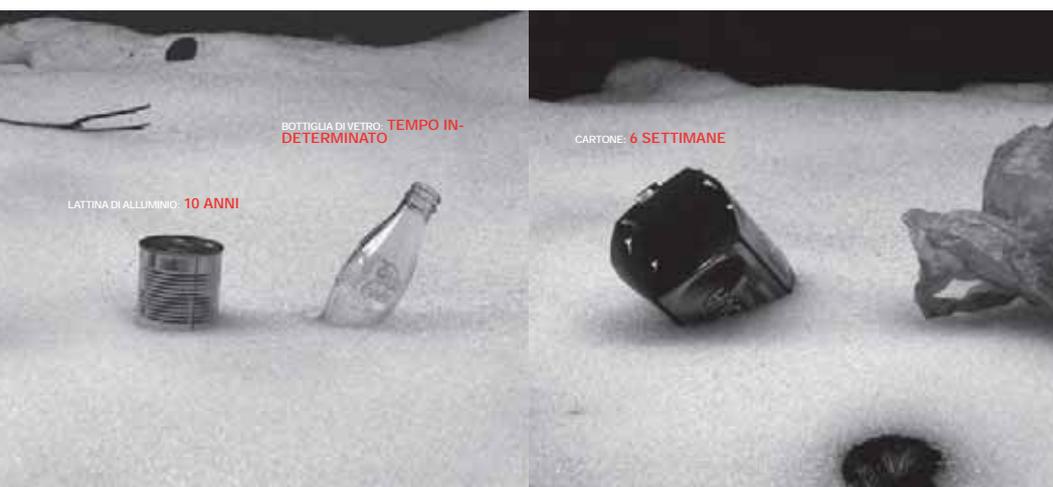


## Progetto artefatti: Daniele Sandri . Guido Tamino . Simone Vergeat

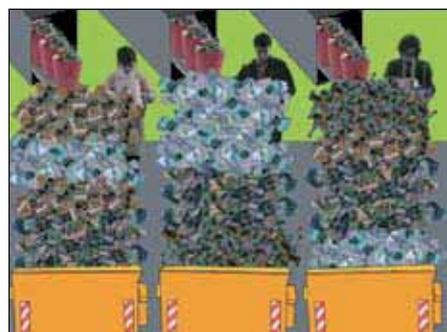
L'ingombro dei packaging dei prodotti esauriti nell'ambiente domestico è una realtà con cui, con modalità diverse, ciascuno di noi si relaziona quotidianamente. Il progetto INGOMBRI UTILI vuole intervenire progettualmente per ridurre il volume di questi ingombri *inutili* svincolando il ciclo di vita della confezione da quello del prodotto in esso contenuto. La spiccata attitudine al riuso creativo delle confezioni e l'attenzione al risparmio riscontrate nei giovani che vivono indipendenti dai genitori, ne fanno il target ideale per la sperimentazione progettuale.

All'interno di uno studio più ampio sulle possibilità di riconversione degli imballaggi dei beni di largo consumo, si propone una nuova confezione per il caffè solubile, in cui il packaging, una volta esaurito il contenuto, diventa protagonista di un secondo utilizzo, pensabile come ampliamento della gamma del prodotto: una volta esaurito il caffè contenuto nelle valve sigillate, il packaging si trasforma infatti in una coppia di tazze, che, a loro volta, attraverso il tappo di giuntura, possono essere utilizzate come uno shaker. L'originalità della confezione si trasforma in un valore aggiunto per il prodotto, aumenta la visibilità del marchio e diventa strategia di comunicazione per avvicinare il pubblico all'acquisto.

Un'animazione incalzante restituisce, attraverso un linguaggio visivo che contamina elementi fotografici e illustrazione vettoriale, una panoramica sul problema dell'ingombro domestico dei packaging, mentre un libro illustrato raccoglie storie di riuso comuni.



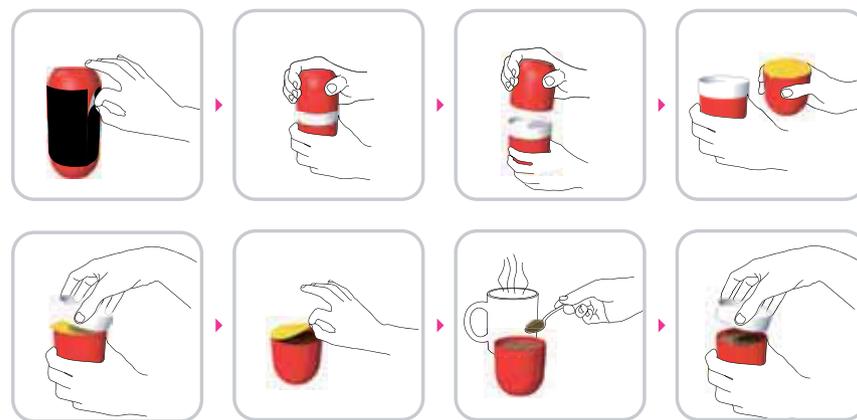
- ▲ pagine tratte dal libro che illustra ed evidenzia la necessità di progettare un riuso del packaging



- ▲ fotogrammi del filmato di grafica cinetica che presenta pro e contro di alcune soluzioni al problema degli ingombri



◀ la proposta progettuale: una confezione doppia di caffè solubile che può essere usata come tazza e come shaker

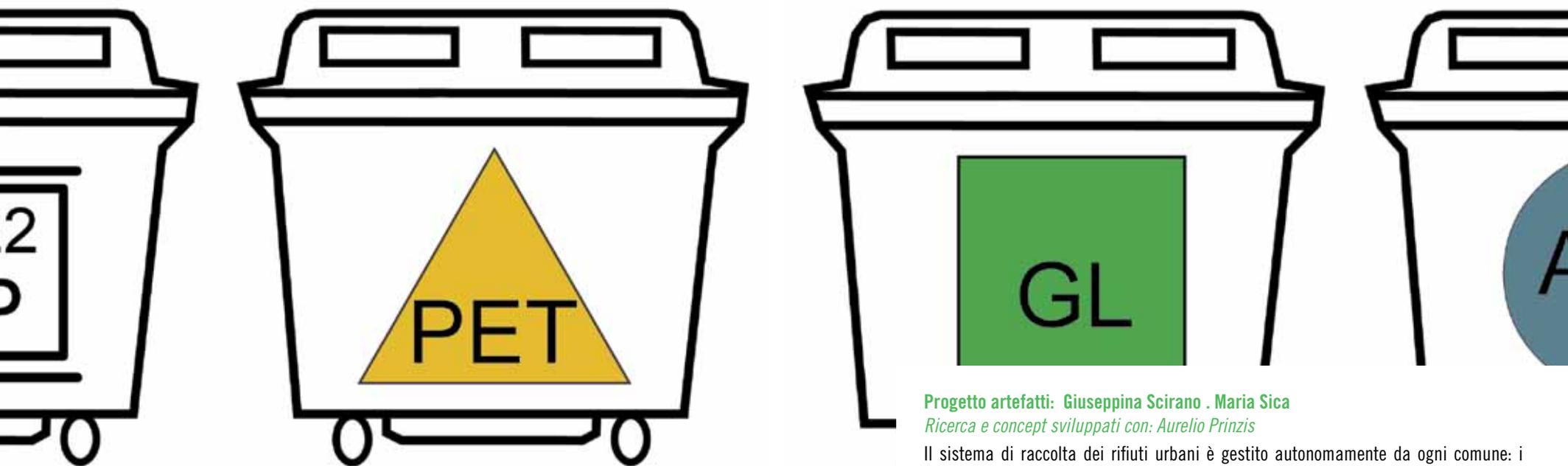


◀ il riutilizzo della confezione



# ISTRUZIONI PER IL DISUSO

DA RIFIUTI A RISORSE



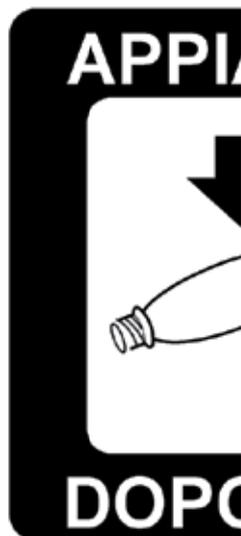
**Progetto artefatti: Giuseppina Scirano . Maria Sica**  
*Ricerca e concept sviluppati con: Aurelio Prinzi*

Il sistema di raccolta dei rifiuti urbani è gestito autonomamente da ogni comune: i codici visivi con cui vengono identificati i contenitori per la raccolta differenziata non sono omogenei e le stesse procedure di smaltimento variano a seconda della città. Le confezioni dei prodotti di largo consumo, direttamente responsabili di gran parte del rifiuto domestico, non informano su come essere smaltite dopo l'uso. Le campagne di comunicazione sensibilizzano la collettività sul tema del riciclaggio, ma non forniscono indicazioni operative ai cittadini.

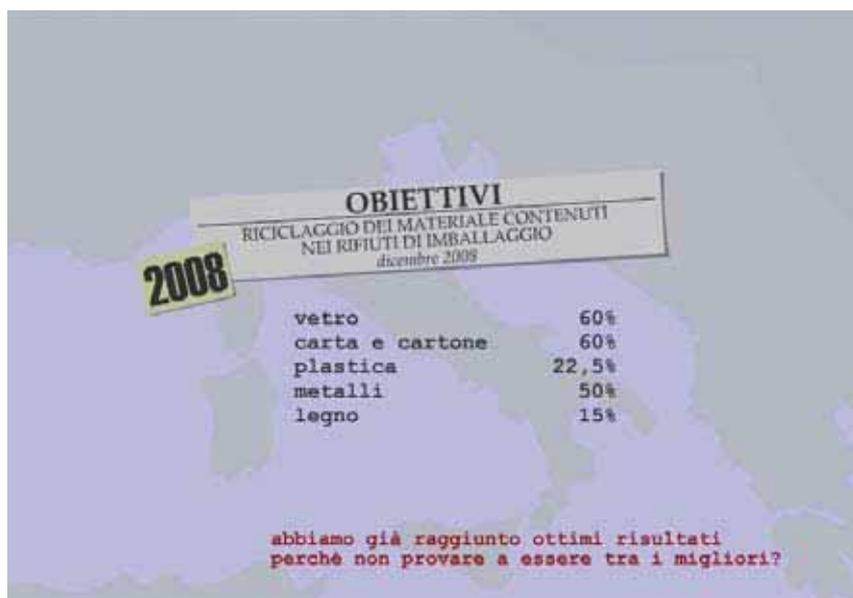
Il progetto ISTRUZIONI PER IL DISUSO si propone invece di facilitare la gestione pratica del rifiuto domestico, trasformando i packaging dei prodotti in una guida puntuale allo smaltimento corretto. Un sistema originale di codifica, che combina colori, sigle e simboli, esplicita direttamente sulle confezioni il tipo e numero di materiali utilizzati, indicando le procedure per il loro smaltimento; alle indicazioni descrittive viene affiancata una valutazione sintetica dell'impatto ambientale della confezione, che valorizza gli imballaggi più sostenibili. Lo stesso codice visivo utilizzato per descrivere gli imballaggi viene recuperato sui cassonetti, creando un collegamento diretto tra la confezione e il canale di smaltimento, che facilita la raccolta e minimizza il rischio di errore.

Un libro in quattro volumi racconta storie originali di riciclaggio dei quattro materiali protagonisti della raccolta differenziata urbana; dalla bottiglia in PET al tavolino in cartone ondulato, un racconto illustrato esplicita al lettore le varie fasi di trasformazione del rifiuto nel nuovo oggetto, evidenziando, con dati quantitativi puntuali, l'impatto energetico ed economico del processo.

Attraverso dati statistici e notizie giornalistiche, un'animazione propone un excursus storico sulla raccolta differenziata, costruendo una panoramica efficace dello stato di fatto e gli attori coinvolti.



- ▼ fotogrammi tratti dal filmato di grafica cinetica che illustra i principali obiettivi per il riciclo degli imballaggi



PAP PET GL ALU



carta



plastica



vetro



alluminio



### VALUTAZIONE ECOLOGICA

da 1 a 5 **STELLE** in base a: tipo di materiale e uniformità, overpackaging, iscrizione a consorzi ecc.

### SIGLE DEI MATERIALI

per il riconoscimento del supporto.

### SIMBOLI

sistema per identificare i materiali e "linkarli" al cassonetto corretto, indipendentemente dal metodo di raccolta differenziata del singolo comune.

### MANIPOLAZIONE PACK

simboli che suggeriscono come trattare l'imballaggio prima di essere gettato.

### ETICHETTA

simbolo del materiale, colore di riferimento, manipolazione pack, appartenenza a consorzi, grado di riciclabilità ed eventuali curiosità.

- ▲ pagine tratte dal libro
- ▼ la soluzione proposta: un sistema di pittogrammi e codici che regolamentano la dismissione degli imballaggi

# TAKE IT EASY

IL VALORE DELLA LENTEZZA, LA QUALITÀ DELLA PAUSA



## Progetto artefatto: Erick Verga

Ricerca sviluppata con Alessandro Verde, Fabrizio Zani

Lo stile di vita che le metropoli contemporanee impongono agli individui è sempre più frenetico; l'impatto della velocizzazione dei ritmi sulla salute è allarmante. Le piccole patologie, come mal di testa e stanchezza, sintomo di uno stress latente, sono diventate una costante quotidiana.

Il sistema di distribuzione dei prodotti alimentari si è adattato al nuovo modello di vita, offrendo prodotti e confezioni per un consumo sempre più rapido, diffuso e veloce.

Occorre rompere questo modello, riportando il concetto di benessere al centro della quotidianità, anche attraverso gesti semplici, che recuperino il valore della lentezza e della pausa. La vending-machine, icona del consumo rapido e frugale, diventa il luogo ideale per veicolare un messaggio in controtendenza, attraverso la distribuzione di prodotti "da completare".

Il progetto TAKE IT EASY propone una linea di prodotti per distributori automatici, che, coinvolgendo direttamente il fruitore nella preparazione dell'alimento da consumare, attraverso una serie di piccoli gesti quasi rituali, rallentano i tempi di fruizione creando dei forzati momenti di pausa.



foto

takeiteasy 

takeiteasy 

takeiteasy 

marchio/logotipo

Torno a vederli  
fiori di ciliegio  
sono già frutti, nella sera.

Yosa Buson

Nel vecchio stango  
una rana si tuffa.  
Il rumore dell'acqua.

Matsuo Basho

Il giorno nasce,  
l'anta spalancata  
accoglie il sole.

Il sole riscalda  
la terra secca,  
l'aria si scalda.

Ikenishi Gonsui

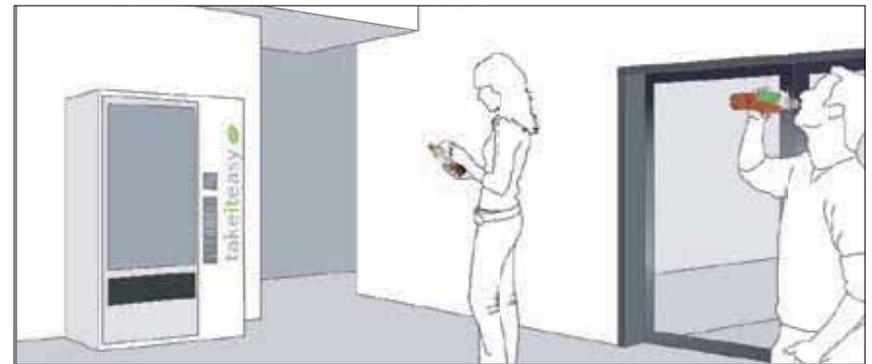
Solleone.  
Disturbato dal vento d'autunno  
ormai giunto.

Matsuo Basho

haiku



- ◀ coordinate grafiche ed elementi della proposta progettuale: una linea di prodotti per vending machine
- ▼ contesto d'uso e sequenza di azioni compiute per completare il prodotto prima del suo utilizzo (la bottiglia, supporto del collarino, è in commercio ed è stata progettata da Ross Lovegrove)



# MI RIFIUTO DI STARCI

L'INVADEZZA DELL'IMBALLAGGIO NELLA CITTÀ CONTEMPORANEA

Progetto artefatti: Matteo Riva . Luigi Tripodi

Ricerca sviluppata con Federico Tiraboschi

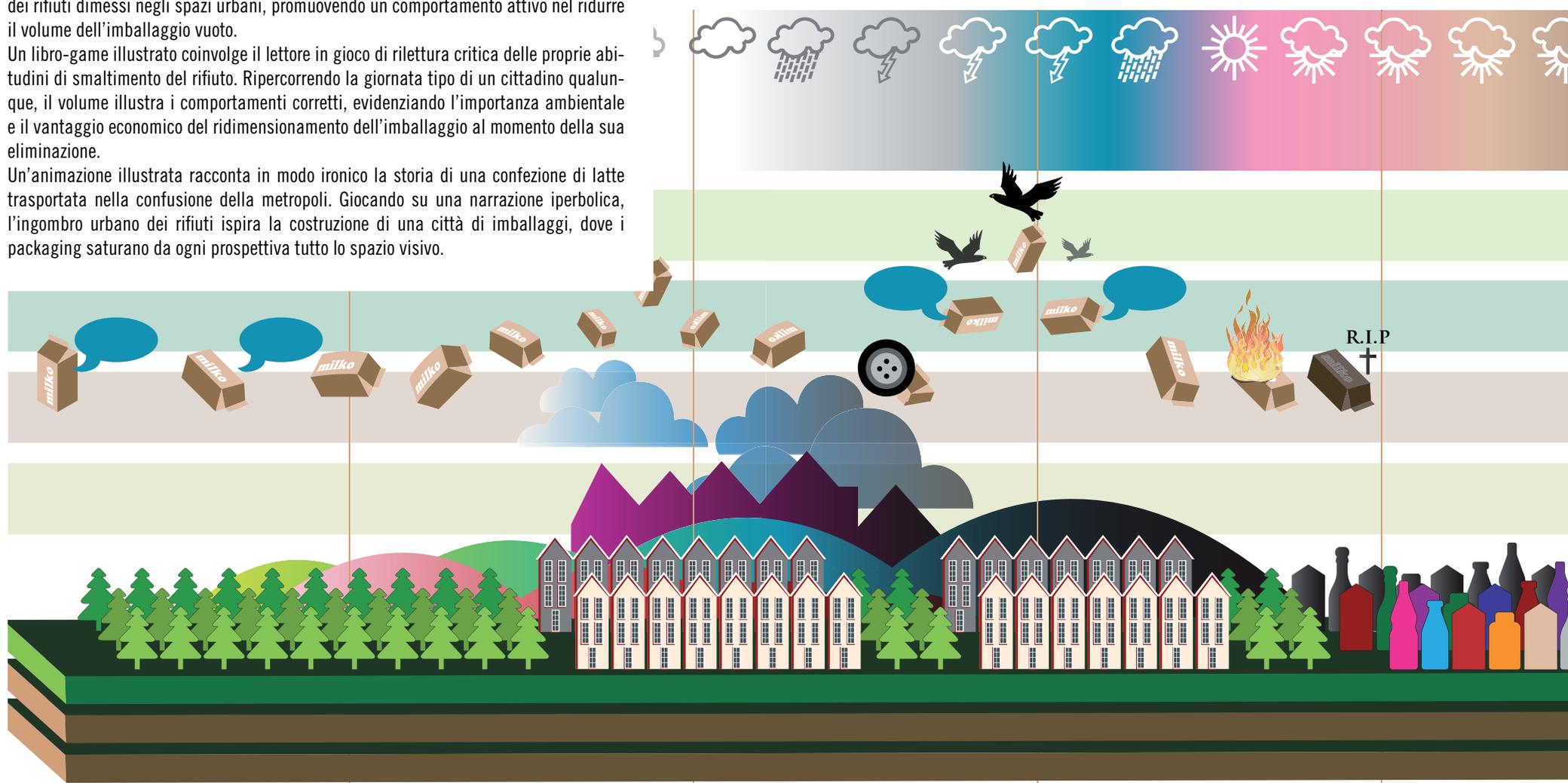
Comunicare il problema della sovra-produzione di rifiuti domestici, denunciare la superficialità di atteggiamento nello smaltimento dell'imballaggio, promuovere a varie scale la raccolta differenziata, sono temi di grande attualità, protagonisti frequenti di campagne di comunicazione sociale, volte a sensibilizzare i consumatori e a indurre un comportamento più virtuoso.

Il problema dell'ingombro dei rifiuti nello spazio della città è un aspetto del tema quotidianamente evidente, nei cumuli di rifiuti a fianco dei cassonetti così come nelle confezioni abbandonate lungo le strade, ma sicuramente meno comunicato.

Il progetto MI RIFIUTO DI STARCI vuole restituire visibilità proprio al tema dell'invasività dei rifiuti dimessi negli spazi urbani, promuovendo un comportamento attivo nel ridurre il volume dell'imballaggio vuoto.

Un libro-game illustrato coinvolge il lettore in gioco di rilettura critica delle proprie abitudini di smaltimento del rifiuto. Ripercorrendo la giornata tipo di un cittadino qualunque, il volume illustra i comportamenti corretti, evidenziando l'importanza ambientale e il vantaggio economico del ridimensionamento dell'imballaggio al momento della sua eliminazione.

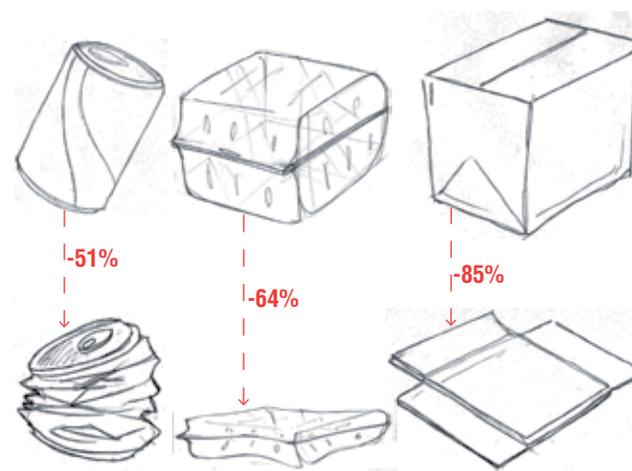
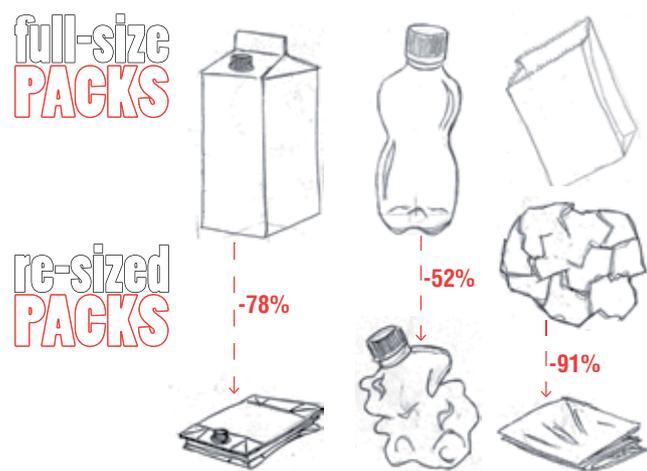
Un'animazione illustrata racconta in modo ironico la storia di una confezione di latte trasportata nella confusione della metropoli. Giocando su una narrazione iperbolica, l'ingombro urbano dei rifiuti ispira la costruzione di una città di imballaggi, dove i packaging saturano da ogni prospettiva tutto lo spazio visivo.





▲ attraverso la storia di un imballaggio abbandonato il filmato illustra l'importanza di ridurre il volume degli ingombri

▼ pagine del libro: la riduzione di ingombro grazie al ridimensionamento di packaging al termine della loro "prima vita"



La scelta di alcuni prodotti in commercio  
(di marca o “a marchio”) è stata effettuata  
unicamente per dare un supporto  
allo sviluppo del progetto didattico  
che fa riferimento all'attuale universo dei consumi.

Stampato su carta riciclata Cyclus 115 g/m2

Finito di stampare  
nel mese di settembre 2007  
presso Ancora Arti Grafiche - Milano, Italia